

Da leggere Il teatro, gli uomini, la città: la Vasini si racconta in un libro

Gli amori di Lucia

«**A**lla fine non ho scelto né Paolo Rossi, né Giampiero Solari, ho scelto me stessa e il teatro, la nostra passione che ancora oggi ci porta insieme sul palco, come se il tempo non fosse mai passato». Lucia Vasini, attrice tra le più sensibili e vere della scena italiana, ha deciso di raccontare la sua vita con «Nessuno dei due», (Baldini e Castoldi), un'intima e divertente autobiografia dove innamoramento e teatro, «personale e politico» sono una cosa sola. «Questo libro è un atto d'amore verso me stessa — dice l'attrice — ma anche il frutto di un desiderio, raccontare come il teatro mi ha dato la forza di combattere». Lo stesso sentire di oggi. Lucia Vasini, applauditissima, è in scena al Teatro Strehler con «Molière: la recita di Versailles».

les», Paolo Rossi e Giampiero Solari, i suoi due ex, sono di nuovo al suo fianco, una realtà che l'attrice presagiva da tempo: «se anni fa mi avessero chiesto "secondo voi tornerete insieme?" avrei detto subito di sì, ne ero certa. La vita ci ha diviso, ma non ci siamo mai persi, siamo cambiati, certo, ora c'è più saggezza, ma quando parliamo di teatro e saliamo sul palco, il tempo e le date non esistono più».

La storia d'amore con Rossi e Solari non è però il fulcro del libro, o meglio della vita di Lucia. Tra le pagine, scritte quasi come un flusso di pensieri alla «Molly Bloom», l'attrice ravenate parla di sé, dell'adolescenza di studentessa di provincia, del suo arrivo nella Milano degli anni Settanta, senza un soldo e all'insaputa dei suoi genitori. «Con me solo una borsa di pelle chiara che mi faceva da valigia e da borsetta elegante»; nel cuore un unico obiettivo, il

provino per entrare alla scuola del Piccolo Teatro. E poi i nuovi amici, la cultura, i locali, la politica, l'amore, e quel suo sen-

tirsi sempre «una piccola fiammiferai», fuori luogo. Un libro dove Milano, la città dove l'attrice è nata artisticamente e dove ancora oggi vive, è protagonista. «Quando sono arrivata qui era il 1974, avevo 19 anni, e mi sembrava di essere al centro del mondo. Brera aveva un fascino incredibile, al bar Jamaica mi sembrava di essere a Parigi, una sera sono capitata a casa di Enrico Baj, anche se non sa-

pevo neanche chi fosse...». Una città da sogno, intensa, da vivere tutta, dalla politica («mio marito era Maurizio Corradi, servizio d'ordine dell'Autonomia Operaia»), alle droghe («mi chiedevo "come fanno tutti quanti a stare svegli fino a quest'ora e domattina andare al lavoro?"»). Ma soprattutto una città dagli incontri importanti, Giorgio Strehler, Dario Fo, Enzo Jannacci, Cochi e Renato, il Derby, Gabriele Salvatores, Gino e Michele, Bebo Storti, Claudio Bisio, e tutti i comici di «Scatascio» geniale trasmissione tv del 1997-98. E poi ancora tournée, avventure, e scelte importanti, la nascita di Davide (pagine spassosissime con Paolo Rossi papà). Insomma un libro da leggere tutto in un fiato, per conoscere un'attrice generosa che ha avuto la forza di credere nel suo sogno ed ora è quello che è: straordinaria.

Livia Grossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli inizi

Quando arrivai a Milano nel 1974, all'insaputa dei miei genitori, mi sentivo al centro del mondo

In pillole

● Il libro autobiografico di Lucia Vasini «Nessuno dei due» (Baldini & Castoldi) sarà presentato l'8 febbraio alle 18.30 alla Feltrinelli di piazza Piemonte

● Lucia Vasini, è in scena fino a oggi al Teatro Strehler con «Molière: la recita di Versailles»



(nella foto) di Stefano Massini, Paolo Rossi, Giampiero Solari. Con le canzoni originali di Gianmaria Testa e le musiche dal vivo I Virtuosi del Carso. Al Teatro Strehler Largo Greppi 2, ore 16, 26-33 euro





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato